Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

TERRE RARE – Sfide e opportunità per le tecnologie future
Messaggio – 14 marzo 2026

Ringrazio la Fondazione Carlo Perini per l'invito a questo importante momento di riflessione. Come ben evidenziato dal titolo del vostro convegno, ci troviamo di fronte a una sfida che vale la sopravvivenza economica nel quadro della duplice transizione, green e digitale. Le terre rare rappresentano oggi il cuore pulsante della sovranità tecnologica e industriale dell'Italia e dell'Unione Europea.

Il paradosso di questi 17 elementi è noto: non sono "rari" per presenza fisica nella crosta terrestre, ma la loro criticità risiede nell'estrema complessità dei processi di raffinazione e, soprattutto, in una concentrazione geografica dell'offerta che rasenta il monopolio: la Cina controlla quasi il 90% della capacità mondiale di raffinazione e la quasi totalità della produzione di magneti permanenti. La dipendenza da un unico fornitore è una vulnerabilità sistemica che può paralizzare intere filiere, dall'automotive all'aerospazio, fino alle energie rinnovabili. Senza una filiera nazionale o europea capace di gestire le fasi di metallizzazione e produzione di leghe, rischiamo di passare dalla dipendenza dagli idrocarburi a una dipendenza, ancora più stringente, dalle materie prime critiche.

Per questo ci stiamo muovendo su tre direttrici fondamentali: il rilancio dell'esplorazione mineraria nazionale attraverso il Programma Nazionale e la piattaforma GeMMA; il potenziamento dell'economia circolare, dove l'Italia punta a consolidare il proprio primato nel riciclo trasformando i RAEE in vere e proprie 'miniere urbane'; la promozione di alleanze con partner strategici e *like-minded*, con l'obiettivo di diversificare gli approvvigionamenti. Parallelamente operiamo per sostenere la nascita di poli industriali europei dedicati alla raffinazione e alla produzione di magneti, garantendo così la resilienza delle nostre catene del valore. Ricordo che in questo ambito l'Italia è nella short list dei paesi UE per stabilire sul nostro territorio uno dei primi due centri strategici dedicati allo stoccaggio delle materie prime critiche.

Il contributo del mondo accademico e scientifico oggi presente è fondamentale: è dalla sinergia tra ricerca e politica industriale che nascono i materiali e i processi estrattivi a basso impatto ambientale necessari a rendere l'Italia protagonista della nuova era industriale.

Auguro a tutti voi un proficuo lavoro, certo che le conclusioni di questa giornata offriranno ulteriori e preziosi spunti per l'azione di governo.

Adolfo Urso